

177 - LES MERVEILLES DU MONDE

IL CIPPO 70

*Di Carletto da Camisan,
diventato venexian metropolitan*

Carissima Compagnia Gongolante,

io e Vittorio abbiamo esultato quando Paolo Cornelio ci ha fissato l'appuntamento per accedere all'idrovora di San Giuliano dentro il cui perimetro si trova il cippo 70.

Per andare all'impianto idrovoro, appena imboccata *via Orlanda* con direzione Mestre-Campalto, si gira a destra come per andare all'*Hotel Russott* ex Ramada, ma ci si tiene sulla destra seguendo le indicazioni "*U.L.S.S. 3 canile sanitario*" fino ad un bivio (fig.2)

Se si continua a tenere la destra si lambisce il fronte difensivo di *Forte Manin* entrando dentro al *Parco San Giuliano*, mentre se si va dritti si imbecca il viale d'accesso all'area dell'idrovora (fig. 4) all'inizio del quale si viene avvisati del "PERICOLO TOPI D'AUTO" (fig.3).

Quello dei *topi* è un deterrente molto usato da queste parti, ma nello specifico si capisce che la cosa che si vuole evitare è che si parcheggi l'auto nei pressi.

Il concetto viene ribadito poco più avanti poco prima del cancello d'ingresso (fig.4), oltrepassato il quale notiamo subito dei riporti di terra sul lato sinistro del vialetto (fig.5).

L'impianto idrovoro San Giuliano è stato costruito nel 1956 e, quindi, non è blasonato come quelli sul Dese e sullo Zero e nemmeno curato architettonicamente.

Il punto di arrivo del collettore che raccoglie le acque di *viale San Marco* è evidenziato dal dispositivo di raccolta dei rifiuti



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

(fig.6) che svetta fra l'edificio che ospita le quattro pompe (fig.8) e la casa del custode attualmente chiusa ed inutilizzata (fig.7) .

Siamo partiti proprio dalla casa del custode per trovare il cippo 70 atteso che nella descrizione che si trova nella bibbia dei Cento Cippi si legge "*La sola lastra in pietra d'Istria che rimane del cippo originale, trovasi oggi custodita nel cortile di una casa del Consorzio Dese-Sile*" [Nota 1]



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8

Il cippo non è più, quindi, "*ove la strada della incontra l'argine contermina dell'alveo dell'Oselino abbandonato distante dall'inferiore in linea retta passa n. 370*" come in origine e ciò è logico se si pensa che insieme con l'idrovora è stato realizzato anche il canale di scarico delle acque sul canale *Osellino* tagliando l'argine sulla destra idraulica per una ventina di metri (fig.9) .



Fig. 9

Quasi subito ho gridato al ritrovamento ma quella che da lontano sembrava pietra d'Istria si è rivelata a distanza ravvicinata solo malta chiara (fig.10) .

Battuto a tappeto il terreno intorno alla casa ci siamo risolti ad indagare intorno all'idrovora rimediando solo un quadrangolo di parete, sede dismessa di una targa di dimensioni però lontane da quella del cippo.



Fig. 11

Per non lasciare nulla di intentato siamo saliti sull'argine e da lì era chiaro come il recente riporto di terra sulla destra ci aveva tolto la possibilità di verificare se in quella zona vi fosse o meno la lastra in pietra d'Istria.

Vittorio e Paolo non trascuravano nemmeno la zona dell'argine tra il canale di scarico e l'area occupata da Forte Manin segnalata dai grandi alberi sullo sfondo (fig.13) .

Io ho battuto invece l'argine verso ovest con vista su l'*Hilton Garden Inn Venezia* dedicandomi infine alle tubazioni (fig.15) nell'improbabile ipotesi che, malgrado tanto posto a disposizione, la lastra fosse finita proprio da quelle parti.

Inutile dire che la lastra in pietra d'Istria non è saltata fuori e l'ipotesi condivisa è stata che si potesse trovare proprio sotto il metro di terreno di riporto spianato nel giardino sul lato confinante con l'Hotel Russott ex Ramada (fig.14) .

Paolo ci ha confortato dicendo che avrebbe svolto una mini indagine fra gli idrovoristi che forse qualcosa potevano sapere.

Qualche tempo dopo *Paolo* ci ha comunicato che nessuno degli idrovoristi aveva mai visto la lastra di pietra d'Istria mentre tutti avevano "sentito bussare" periodicamente all'idrovora sedicenti storici bramosi di notizie ed immagini sul *cippo 70*.



Fig. 10



Fig. 12



Fig. 13



Fig. 14

La testa al toro l'ha tagliata *Andrea Castelli*, attualmente idrovorista della *Cattal*, che ho conosciuto tre mesi dopo a fine Agosto, e che ha iniziato a lavorare come idrovorista proprio nel 1991 e proprio all'*idrovora San Giuliano*.

Lui la lastra in pietra d'Istria non l'ha mai vista ed è anche un po' preoccupato che qualcuno possa mettere in relazione l'inizio della sua attività con la sparizione del manufatto fino a quella data ancora esistente anche se non più nel sito originale.

A questo punto abbiamo deciso di interpellare gli ultimi che avevano visto la lastra di pietra d'Istria ed in particolare l'architetto *Emanuele Armani*, coautore del libro sui cento cippi, il quale non ricordava particolari sulla collocazione della lastra ma ci ha gentilmente assicurato che avrebbe provato a cercarli in un progetto che era stato redatto ai primi degli anni '90 finalizzato alla ristrutturazione di tutta la conterminazione lagunare.

Ad oggi non abbiamo ricevuto notizie, ma non disperiamo perché i miracoli a volte succedono.

Intanto, però, ci siamo goduti la vista (fig.17) del punto in cui finisce la rettificazione del *Marzenego* operata fra il 1784-1785 in esecuzione del progetto *Scalfurotto* ed inizia il canale *Osellino* realizzato prima del 1520 per portare le acque del *Marzenego* sino al Dese [Nota 3].

Non è passato molto tempo prima di veder sfrecciare uno dei tanti barchini che (fig.18), per entrare il laguna, si dirigono alle "*Rotte*" dove andremo anche noi la settimana prossima per sapere a che punto sono i lavori di sistemazione del manufatto.

Basi grandi

Nota 1 — pag. 135 "I Cento Cippi di Conterminazione Lagunare" a cura di Emanuele Armani— Giovanni Caniato — Redento Gianola. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 2 — pag. 49 ibidem

Nota 3 — pag. 8 e pag. 13-14 in "Storia di un corso d'acqua. Il Marzenego e le sue trasformazioni dal medioevo ai giorni nostri". Testo dell'intervento presentato il 21 gennaio 2014 al primo seminario del ciclo "Quale futuro per il fiume Marzenego? Storie e progetto" che potete leggere al link: https://storiamestre.it/pdf/CP_Marzenego012014.pdf



Fig. 15



Fig. 16



Fig. 17



Fig. 18